

Minoranze ed esclusione: l'antisemitismo

Con la parola “antisemitismo” si intende comunemente un **atteggiamento ostile nei confronti delle minoranze ebraiche**. La parola deriva dal termine “semiti”, che designa gli appartenenti a un gruppo linguistico del Vicino Oriente antico, il quale, secondo la Bibbia, discenderebbe da Sem, figlio di Noè. A questo gruppo appartengono lingue come l'ebraico, l'aramaico e l'arabo, ma nell'uso comune “semita” indica, con forte accentuazione spregiativa, soltanto l'ebreo.

Nell'Antichità l'antisemitismo fu un fenomeno raro. Le religioni politeistiche, ammettendo appunto l'esistenza di più divinità, erano poco inclini alle persecuzioni religiose. I Romani perseguitarono i cristiani perché ritenevano che il loro atteggiamento fosse eversivo nei confronti dell'organizzazione sociale dell'Impero, e non perché credevano in Gesù Cristo. Gli stessi Romani massacrarono e deportarono gli ebrei palestinesi solo perché essi si erano ribellati, non a cagione del loro dio. La situazione cominciò a mutare con l'avvento del **cristianesimo**. Tutte le religioni monoteistiche hanno difficoltà ad accettare le altre religioni, soprattutto quando esse convivono negli stessi spazi. In particolare, tra i cristiani suscitava diffidenza e ostilità il fatto che gli ebrei si mantenessero scrupolosamente attaccati alle loro usanze e rifiutassero l'integrazione.



Paolo Uccello, *Miracolo dell'ostia profanata*

1465-69 [Galleria Nazionale delle Marche, Urbino]

Il dipinto, commissionato dai francescani per lottare contro il prestito ebraico, è una testimonianza dell'accusa della profanazione da parte degli ebrei di ostie consacrate, molto diffusa in area europea. L'episodio a cui il dipinto si riferisce si sarebbe verificato a Parigi nel XIII secolo. Nel primo dei sei pannelli che compongono la pala Paolo Uccello raffigura un banco ebraico di prestito su pegno. L'interno del banco è

ampio e spazioso, con un grande bancone che separa il prestatore dai clienti. La donna dell'immagine è cristiana e in cambio della restituzione del suo mantello, precedentemente dato in prestito, sta consegnando all'ebreo un'ostia consecrata, sottratta durante la comunione. Negli altri pannelli il prestatore ebreo darà fuoco all'ostia, che comincerà a sanguinare. Infine, in seguito all'accusa di un angelo apparso ai membri del Consiglio della città, finirà sul rogo insieme alla sua famiglia.

I primi grandi massacri di ebrei furono compiuti nel 1096 nelle regioni renane, alla vigilia della prima crociata. Sembrò naturale, ai fanatici che si recavano a combattere in Terrasanta per liberare il Santo Sepolcro dalla presenza islamica, procedere preliminarmente all'annientamento dei nemici di Gesù Cristo che vivevano nel cuore stesso della Cristianità. Nella circostanza, l'atteggiamento delle autorità ecclesiastiche fu limpido: esse condannarono quei massacri e tentarono, anche se senza successo, di proteggere gli ebrei. Tuttavia la Chiesa non smise mai di considerare questi ultimi con sospetto, e nel tardo Medioevo furono frequenti i casi di persecuzioni gestite direttamente dalle gerarchie ecclesiastiche.

Gli ebrei erano accusati di misfatti di ogni genere: si diceva, per esempio, che nel chiuso delle loro case eseguissero sacrifici di bambini, che rapissero a tale scopo i bambini cristiani, che si dedicassero alla profanazione rituale delle ostie consacrate, che avvelenassero le fontane e diffondessero intenzionalmente la peste. L'accusa più grave rivolta agli ebrei era però quella di deicidio. Agli occhi dei cristiani gli ebrei erano responsabili della crocefissione di Gesù Cristo: la colpa degli antenati ricadeva quindi direttamente sui loro discendenti.

Progressivamente emarginati, gli ebrei subirono il **divieto di esercitare molti mestieri**: si dedicarono quindi in grande numero ad attività condannate dalla morale cristiana, come il **prestito ad interesse**, che per la legge ebraica era un'attività assolutamente lecita. Scambiando la causa per l'effetto, gli ebrei furono quindi dipinti come esseri avidi per natura. Gli stessi principi e sovrani di tutta Europa trovavano comodo servirsi, all'occorrenza, degli ebrei come finanziatori, salvo procedere poi periodicamente a espropri e confische.

Nel XIII secolo l'antisemitismo portò a forme di segregazione sempre più sistematiche. In molte città europee furono organizzati a questo scopo i primi **ghetti, quartieri appositamente destinati alle comunità ebraiche**, che rendevano visibile, nel tessuto urbano, sociale e culturale, la separazione tra ebrei e cristiani. L'animosità popolare contro gli ebrei fu incoraggiata anche dalle autorità laiche, che trovavano utile canalizzare in quella direzione le angosce collettive che avrebbero potuto ritorcersi a loro danno. Per molti secoli, la storia d'Europa fu tutta un susseguirsi di violenze e di **espulsioni** di ebrei: nel 1290 furono espulsi dall'Inghilterra, nel 1394 dalla Francia, nel 1492 dalla Spagna, per non parlare della miriade di espulsioni di carattere locale, avvenute in tutta l'Europa occidentale.